**Chiesa Belluno-Feltre**

**VEGLIA**

**IN OCCASIONE** **DELLA 60^ GIORNATA**

**DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI**

****

*“UN MERAVIGLIOSO POLIEDRO”*

29 aprile 2023

GUIDA: *Questa sera ci troviamo insieme per ringraziare innanzi tutto Dio per il dono della vita, nella quale ci invita ad imparare, giorno per giorno, ad essere suoi figli, immagine del suo amore e della sua bontà attraverso le relazioni che viviamo, ciascuno secondo la chiamata specifica che ha ricevuto o che sta cercando di scoprire. Infatti, imparando gli uni dagli altri potremo essere un meraviglioso poliedro che riflette la luce della fede in modi differenti ma che gli sono tutti propri, così come è «la ricchezza della varietà delle vocazioni di cui la Chiesa si compone» (Christus Vivit 207).*

*Iniziamo questa veglia nel buio per accogliere la Parola di Dio: guida luminosa per i nostri passi nel cammino della vita.*

**LUCERNARIO**

**CANONE O CANTO ADATTO**

C: Il Signore sia con voi.

A: **E con il tuo Spirito.**

C: O Dio, luce vera ai nostri passi è la tua Parola, gioia e pace ai nostri cuori; fa’ che illuminati dal tuo Spirito lo accogliamo con fede viva, per scorgere nel buio delle vicende umane i segni della tua presenza.

A: **Amen.**

**Dal libro della Genesi**

In quello spartiacque, per creare il tempo, il Creatore mette al mondo il sole, la luna e gli astri perché da essi siano regolati i giorni, gli anni, i mesi, le stagioni, le feste.

*GUIDA: La nostra vita si snoda quotidianamente in due dimensioni particolari: il tempo e lo spazio. In queste, Dio ci domanda di farci attenti alla sua voce per poter fare della nostra vita un dono pieno.*

*Questa sera ci soffermeremo sulla dimensione del tempo attraverso tre aspetti che lo compongono: il ritmo, il movimento e la contemplazione.*

**RITMO**

*Dio ha seminato il ritmo e l’armonia nella Creazione:*

*ha messo la musica dentro ognuno di noi.*

**AUDIO**

*GUIDA: Il ritmo è legato alla vita: il respiro, il battito cardiaco, il procedere dei propri passi… è anche una caratteristica tipica dei gesti del lavoro - macinare, tagliare, zappare, tessere, scrivere - e anche l’avvicendarsi del giorno e della notte, delle stagioni, dei mesi e degli anni inscrive la ritmica nell’armonia di ogni movimento. Tutto quanto riguarda la vita ha a che fare con il ritmo. È importante stare in ascolto di questo ritmo nelle nostre giornate, per saper riconoscere gli appelli che il Signore ci rivolge e per sapervi rispondere con prontezza.*

**Da *Einstein era violinista* di Flavio Malatesta**

Qualche anno fa assistevo a un concerto sinfonico al Teatro dell'Opera di Roma. Guardando l’orchestra suonare, notai una giovane donna dall’aria tranquilla, seduta a braccia conserte dietro a tutti i musicisti nella fila delle percussioni. Eppure non stava suonando. A un tratto la vidi sciogliere le braccia, alzarsi lentamente e prendere due grossi piatti di bronzo posizionati accanto a lei. La musica nel frattempo cresceva di volume… nel momento di massimo climax, aprì le braccia, carica di energia, e le richiuse improvvisamente producendo un fortissimo *crash!* Ripensai a quella scena per tutta la sera. Mi misi nei suoi panni, pensando **cosa sarebbe potuto accadere se** mi fossi addormentato nell’attesa o avessi suonato i piatti un secondo più tardi… la musica **non sarebbe stata la stessa**. Avrei perso il climax massimo, il mio momento, il mio suono sarebbe stato addirittura di intralcio agli altri musicisti… **solo perché non ero in ascolto**.

*GUIDA: Nell’orchestra ognuno ha il suo ruolo speciale. Per questo ogni musicista sa che deve ascoltare se stesso e gli altri. Stare in ascolto è l’unico modo per vivere appieno le esperienze che la vita ha da offrire e per coglierle nel momento giusto; prevede concentrazione per togliere quel “rumore” che ci tiene lontani dal contatto con noi stessi, con Dio e con gli altri. L’orecchio va allenato e l’ascolto si esercita ogni giorno.*

*Ci lasciamo ora del tempo di silenzio per soffermarci su alcune domande:*

* Quali sono state le occasioni in cui non ho colto l’occasione per vivere qualcosa di buono? Perché?
* Quali, invece, le occasioni colte? Dove mi hanno portato?

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**Dal libro del Qoelet**

Tutto ha il suo momento, e ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo.

C'è un tempo per nascere e un tempo per morire,

un tempo per piantare e un tempo per sradicare quel che si è piantato.

Un tempo per uccidere e un tempo per curare,

un tempo per demolire e un tempo per costruire.

Un tempo per piangere e un tempo per ridere,

un tempo per fare lutto e un tempo per danzare.

Un tempo per gettare sassi e un tempo per raccoglierli,

un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci.

Un tempo per cercare e un tempo per perdere,

un tempo per conservare e un tempo per buttar via.

Un tempo per strappare e un tempo per cucire,

un tempo per tacere e un tempo per parlare.

Un tempo per amare e un tempo per odiare,

un tempo per la guerra e un tempo per la pace.

**PREGHIERA RESPONSORIALE**

L: “Tutto ha il suo momento”

**Signore, aiutaci a stare in ascolto della tua voce che ci raggiunge silenziosa nei momenti delle nostre giornate e che ci interpella a farci strumento della tua presenza.**

L: **“**Un tempo per demolire e un tempo per costruire”

**Signore, dacci la forza di lasciare ciò che ci fa chiudere, che ci isola, per aprirci alle occasioni che ci aprono alla vita, al bene per altri, che ci fanno costruire ponti e demolire i muri.**

L: “Un tempo per cercare”

**Signore, guida quanti sono in ricerca della propria vocazione attraverso la quale tu prometti la pienezza nel dono di sé. Sostieni quanti l’hanno scoperta, perché continuino con fiducia e speranza in te il loro cammino.**

**CANONE: Bonum est confidere in Domino,**

**Bonum sperare in Domino.**

**MOVIMENTO**

*Il movimento è una caratteristica intrinseca della realtà, che è costituita da una fitta rete di cose che accadono,*

*attraverso le quali scorre la vita di Dio.*

**VIDEO**

*GUIDA: La vocazione ha a che fare con il movimento perché non è qualcosa di statico, si evolve nel tempo. Così, vivere la propria vita in Dio, significa non stare fermi: lo Spirito conduce dove non ci aspettiamo, fa incontrare chi non immaginiamo, sempre invia, incarica, accompagna. Pian piano la preghiera, l’ascolto costante della Parola, la rilettura della propria esperienza, fanno scoprire un sottile filo rosso che unisce e dà senso a tutto quello che viviamo.*

**Riempire d’acqua le giare (Testimonianza di Benedetta Cutrera)**

L’allenamento nel mio sport, la pallavolo, come in molti altri, non consiste semplicemente nella ripetizione di un movimento, ma è una preparazione costante alla partita della settimana con gli occhi rivolti all’obiettivo del campionato. Più ci si allena e più risulta normale compiere un movimento e poi riprendersi. Più ci si allena, più il dialogo con il Signore avviene in sintonia.

**Ritagliarmi del tempo con il Signore serve a riconoscere le occasioni a cui dire sì, ad aguzzare l’udito per ascoltare le parole che Lui mi sussurra nella vita.** L’allenamento permette di imparare e conservare alcuni sani automatismi del corpo, come i passi di rincorsa dell’attacco… non basta apprenderli, **vanno custoditi con l’esercizio costante**. Nella fede è come riempire le giare (Gv 2,1-11): quando ho sete del Signore e mi accorgo che qualcosa non va, Gesù mi chiede di **ripristinare una piccola e sana abitudine**: iniziare di nuovo a ripetere quei movimenti e a farli di nuovo miei, a renderli automatici.

**Per andare avanti non si può rimanere fermi: bisogna muoversi.**

* In questo tempo della mia vita mi sento in movimento? Verso cosa?
* Sono bloccato/a?
* Avverto qualche appello del Signore per la mia vita, oggi? Quale?

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**Dalla prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi**

Annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo! è un incarico che mi è stato affidato. Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo.

Non sapete che, nelle corse allo stadio, tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi in modo da conquistarlo!

Io dunque corro, ma non come chi è senza mèta.

**PREGHIERA INSIEME**

Inizia un altro giorno.

Gesù vuole viverlo in me.

Con me cammina tra gli uomini d'oggi.

Incontrerà

ciascuno di quelli che entreranno nella mia casa,

che incrocerò per la strada.

Tutti saranno quelli che egli è venuto a cercare.

Ciascuno, colui che è venuto a salvare.

A coloro che mi parleranno,

egli avrà qualche cosa da dire.

Tutto sarà permesso in questo giorno che viene,

tutto sarà permesso ed esigerà che io dica il mio sì.

Gesù in noi, non cessa di essere inviato,

durante questo giorno che inizia,

a tutta l'umanità, del nostro tempo, di ogni tempo,

della mia città e del mondo.

  (Madeleine Delbrêl)

**CANONE: Misericordias Domini**

**in aeternum cantabo (rip.)**

**CONTEMPLAZIONE**

*Contemplare trasforma,*

*l’uomo diventa ciò che guarda con gli occhi del cuore.*

*L’uomo diventa ciò che ama, l’uomo diventa ciò che prega.*

**VIDEO**

**Dal Vangelo secondo Luca**

I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: “Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo”. Ed egli rispose loro: “Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?”. Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso.

Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.

*GUIDA: Maria ha passato la sua vita custodendo gli avvenimenti che la attraversavano, soprattutto quelli che non comprendeva, meditandoli nel suo cuore. Ascoltiamo la testimonianza di Andrea, un giovane seminarista della nostra diocesi che si sta preparando all’ordinazione diaconale, a Santa Giustina, il prossimo 7 maggio.*

**TESTIMONIANZA DI ANDREA CANAL**

**SEGNO**

*GUIDA: Ritmo, movimento, contemplazione: tre dimensioni intrecciate che fanno del nostro tempo un “luogo” ricco e profondo nel quale Dio chiama a spenderci con gratuità e generosità.*

*Insieme alla nostra vita, affidiamo al Signore la vita di tutti i giovani, perché con speranza possano mettersi in ascolto della chiamata al dono con cui fare bella la propria esistenza, la Chiesa, la società.*

*Preghiamo insieme.*

**PREGHIERA PER LA 60^ Giornata Mondiale delle Vocazioni**

Padre buono, datore della vita,

il creato, il tempo, la storia ci parlano di Te,

del tuo amore e della tua passione per ognuno di noi.

 A Te che ci hai chiamati fin dal seno materno,

seminando in noi desideri grandi

di felicità e di pienezza, chiediamo:

manda il tuo Spirito

a illuminare gli occhi del nostro cuore

perché possiamo riconoscere e valorizzare tutto il bene

che hai regalato alla nostra vita.

Fa' che ci lasciamo attraversare dalla tua luce

perché dalla tua Chiesa si riverberino

i colori della tua bellezza

e ognuno di noi,

rispondendo alla propria vocazione,

partecipi dell’opera meravigliosa e multiforme

che vuoi compiere nella storia.

Te lo chiediamo in Cristo Gesù,

tuo Figlio e nostro Signore.

Amen.

**ORAZIONE**

C: O Padre, fonte di ogni bene, mettici nel cuore il desiderio di scoprire a quale vita bella ci stai chiamando, o a custodire con fiducia la vocazione a cui ci hai già chiamati. Il tuo Santo Spirito ci guidi e ci fortifichi in questo cammino.

Per Cristo nostro Signore.

A: **Amen.**

**CANTO FINALE**